

Dipartimento di Comunicazione, arti e media “Giampaolo Fabris”

Piano strategico per il triennio 2022-2024

1. Profilo del Dipartimento

1.1 Dati generali

Il Dipartimento di Comunicazione, arti e media “Giampaolo Fabris” è stato costituito nell’anno 2017. A esso afferiscono 29 docenti strutturati (7 ordinari, 18 associati, 2 ricercatori, 2 RTDA), appartenenti a tre aree accademiche, 10, 11 e 14.

Nel dettaglio:

area 10: 19 docenti (5 ordinari, 11 associati, un ricercatore, 2 RTDA);

area 11: 2 docenti (un ordinario, un associato);

area 14: 8 docenti (un ordinario, 6 associati, un ricercatore).

A questo personale si aggiungono 123 docenti con la qualifica di professori a contratto, e una segretaria. Si segnala anche l’attività di un’assegnista, finanziata dal Dipartimento.

A sostegno delle procedure amministrative è attivo un Ufficio ricerca.

Il Dipartimento si inserisce nella struttura accademica IULM che prevede l’esistenza delle Facoltà; le sue sono pertanto competenze in capo unicamente alla ricerca. Non possiede autonomia amministrativa.

Le attività di ricerca che vi si realizzano sono improntate alle caratteristiche di moderno umanesimo quali sono più volte enunciate nel nuovo Piano strategico di Ateneo, 2022-2024 (in cui ad esempio cfr. parr. 1.1, 1.2). In particolare, si possono segnalare i seguenti àmbiti:

audiovisivo e performativo, con riguardo al cinema, alla televisione, al teatro e alla storia della musica;

sociologico, con attenzione specifica alla sociologia dei media e della cultura e agli studi sull’intelligenza artificiale;

artistico-museale, con una forte enfasi sul contemporaneo;

letterario, con peculiari aperture alla inter- e trans- medialità;

filosofico, con orientamento alle teorie della complessità.

Come più volte enunciato in precedenti documenti prodotti dal Dipartimento, la vocazione a una cultura ibrida e inclusiva pare essere il denominatore comune delle ricerche qui svolte. Il necessario specialismo di impianto accademico tende cioè a essere temperato da almeno due fattori: in primo luogo, da un costante confronto con altri saperi, secondo un'impostazione che deve molto al *frame* delle "scienze della comunicazione", alla sua storia e tradizione, italiana e non solo, ma anche alle più recenti prospettive di cultura visuale; in secondo luogo, da un'ineliminabile propensione divulgativa, come riflesso di una consapevolezza pubblica, di una presenza attiva nel mondo in senso lato conforme a un'idea e prassi di "democrazia culturale". Anche su questo secondo versante, il Dipartimento si muove nel solco dell'attuale Piano strategico di Ateneo, che ad esempio definisce la "democrazia culturale" in termini di "immedesimazione in un altro tanto più lontano e diverso [...], al di là degli steccati disciplinari, degli orpelli ideologici, dei confini geografici" (p. 16). E ciò significa anche affermare che questo Dipartimento, almeno potenzialmente, è in grado di eccellere sul piano della Terza missione, una volta che questa sia messa correttamente al centro di un processo di pianificazione strategica – come qui si cercherà di fare.

1.2 Il passato e le nuove prospettive

Nell'estate 2019 fu elaborata una "Programmazione triennale" intesa a definire una serie di "obiettivi strategici", che verranno ripresi analiticamente e criticamente nei due capitoli successivi del presente documento. Nella primavera 2021 il Dipartimento ha governato il caricamento delle pubblicazioni dei docenti strutturati che hanno concorso alla VQR 2015-2019, le cui risultanze saranno conosciute solo nella primavera avanzata del 2022, quando questo documento sarà già stato messo agli atti. A partire dal 2021, poi, un dialogo proficuo con il nuovo Nucleo di valutazione (si segnala in particolare l'Audit svoltosi il 10 novembre 2021) ha consentito di cogliere meglio le ragioni e i modi di un "modello di monitoraggio" dipartimentale basato sull'"individuazione dei punti deboli" e sulla "valorizzazione dei risultati positivi", nonché sulla "autoverifica e [...] verifica del sistema di ricerca" dipartimentale (cfr. Piano strategico di Ateneo, p. 79). È stato in questo modo possibile cogliere gli ampi margini di miglioramento dell'impostazione che caratterizzava quel vecchio documento, realizzato in conformità a una semplice procedura per obiettivi.

Per riuscire a interpretare tali sollecitazioni, è necessario, intanto, assumere come proprie due indicazioni provenienti sempre dal Piano strategico della nostra università. In primo luogo, appare indispensabile recepire la più volte ricordata "centralità dello studente" e della "cultura del merito" (cfr. pp. 16, 31 e *passim*), idee-forza che chiedono un'adeguata declinazione in ambito dipartimentale, anche nei termini di una ridiscussione di alcuni dei limiti in cui si realizza la sua attuale attività. In

secondo luogo, una ricerca che sappia essere “palestra di libertà” (ivi, p. 62), e che si inserisca adeguatamente nell’arena di un’“università delle industrie e dei contenuti culturali e creativi” (p. 63), deve praticare l’innovazione delle metodologie secondo un’inedita (o comunque innovativa) fusione di contenuti teorici e operativi.

In questo senso, la “missione” del Dipartimento è il perseguimento di un originale intreccio fra valori scientifici “puri” e loro possibilità di ricaduta “pratica”, sullo sfondo di una modernissima idea di umanesimo, aperta alla sua costante ridefinizione in chiave non dogmatica. Perno di questo processo è l’ascolto del nuovo che dal corpo sociale proviene e di cui le più recenti generazioni, anche di ricercatori, si fanno portatrici.

La necessaria ambizione di aumentare la quantità e la qualità delle pubblicazioni scientifiche e delle attività documentate di Terza missione (obiettivo doveroso di qualsiasi dipartimento) deve pertanto inserirsi in questa specifica cornice strategica, deve conformarsi a tale meta-valore.

2. Area strategica I. La ricerca

2.1 Analisi del triennio 2019-2021

Il Dipartimento nel periodo in questione non ha potuto pianificare la propria strategia valendosi di un riferimento organico alla VQR 2011-2014. Ai tempi di quella rilevazione, infatti, il Dipartimento non esisteva. Ciononostante, è stata svolta un'analisi – in parte congetturale – sui dati provenienti da tale indagine, quali risultavano distribuiti sui Dipartimenti precedenti e su alcune aree disciplinari rilevanti (cfr. *Riflessione sui risultati ottenuti nell'ultima VQR [...] e obiettivi di posizionamento per le prossime edizioni*, 2018). L'unico obiettivo praticabile (cioè verificabile) in esso contenuto era che il Dipartimento ottenesse risultati, nella VQR 2015-2019, almeno pari alla media di Ateneo. Il fatto che gli esiti riguardanti questa nuova valutazione non siano ancora disponibili costituisce – come vedremo – una minaccia in un quadro di analisi SWOT.

Il documento di programmazione triennale, di cui sopra si è detto, fissava due finalità generali e cinque obiettivi, che possono essere così sintetizzati.

Finalità 1: crescita complessiva del Dipartimento, in particolare attraverso l'inserimento dei più giovani nel mondo della ricerca.

Finalità 2: aumento della quantità e qualità delle pubblicazioni.

Obiettivo 1 (a sua volta scandito in diversi sotto-obiettivi): razionalizzazione delle attività di ricerca, in particolare attraverso la valorizzazione dei docenti a contratto e l'attribuzione di assegni di ricerca.

Obiettivo 2: incremento dell'internazionalizzazione delle ricerche e sensibilizzazione verso la ricerca finanziata e in conto terzi.

Obiettivo 3: razionalizzazione delle attività di Terza missione e di disseminazione.

Obiettivo 4: incremento e valorizzazione delle pubblicazioni di Dipartimento.

Obiettivo 5: valorizzazione della biblioteca di Dipartimento.

Quanto agli indicatori che consentano di valutare successi e insuccessi degli obiettivi 1, 2 e 4, si rinvia alla Tabella 1. Alla Terza missione sarà dedicato il capitolo successivo della presente relazione.

La necessità, poi, di rendere conto della biblioteca di Dipartimento (obiettivo 5), rimasta chiusa o pochissimo frequentata (e con molte limitazioni) per buona parte del 2020 e del 2021, introduce alla “minaccia” rappresentata dalla pandemia da Covid-19. Inutile dire che l’emergenza sanitaria ha enormemente limitato l’attività del Dipartimento. Fino al 2019, venivano spesi o impegnati tra l’80 e il 90% dei fondi attribuiti (si sono verificate alcune proroghe per progetti in corso). Ma nel 2020 e nel 2021 le percentuali del non speso sono salite vertiginosamente (arrivando alla misura di circa il 70%) a seguito – appunto – dell’emergenza sanitaria. Per entrambi gli esercizi sono state necessarie richieste di rinvio a nuovo dei fondi (nella totalità dei residui oppure parzialmente, com’è avvenuto alla fine del 2021). Ciò ha determinato molti impegni aggiuntivi a carico della segreteria del Dipartimento e dell’Ufficio ricerca che verifica i movimenti di spesa del Dipartimento. Inutile scendere nel dettaglio delle condizioni in cui per molto tempo si è svolta l’attività di questa piccola comunità, che da luogo di scambio *in praesentia* e di confronto intellettuale, si è trasformata in uno spazio virtuale – entro il quale “fare (e organizzare) ricerca” è diventato difficile. Tanto più che anche fenomeni interessanti, come ad esempio la possibilità di realizzare incontri, seminari e convegni a volte di importanza internazionale utilizzando le piattaforme digitali¹, se da un lato hanno abbattuto certi costi di gestione (finanziamenti delle missioni, spese per l’ospitalità dei convegnisti ecc.), dall’altro ha rivoluzionato i modi e criteri stessi con cui un’attività di ricerca era stata pianificata fino alla fine dell’inverno 2020. Con ricadute ancora oggi ampiamente percepibili: se solo si pensa alla possibilità di concepire certi convegni o seminari “in modalità mista”.

Come detto, si rinvia alla Tabella 1 per ogni considerazione in merito agli obiettivi 1, 2 e 4 sopra ricordati, e si ribadisce che i dati vanno letti con una “coscienza critica Covid”.

	2019	2020	2021	2022
Finanziamenti al Dipartimento e numero dei progetti finanziati (tra parentesi il numero di progetti affidati a professori a contratto)	115.181 € 9 progetti nuovi (2) 5 rifinanziamenti (-)	104.023 € 8 progetti nuovi (2) 8 rifinanziamenti (3)	110.897 € 10 progetti nuovi (3) 6 rifinanziamenti (3)	113.422 € 6 progetti nuovi (3) 5 rifinanziamenti (1)
Attribuzione di assegni di ricerca	sì	sì	sì	sì
Pubblicazione della rivista “Testo a fronte” ²	sì	sì	no	sì

¹ Va ricordato in particolare il convegno internazionale *Oltre i confini della recensione*, svoltosi il 3-5 giugno 2020, con modalità di realizzazione tecnicamente innovative.

² Questa storica rivista, che per due anni ha lavorato in sinergia con il Dipartimento, è uscita con il n. 2 del 2019 nel maggio 2020, avendo per l’ultima volta come editore Marcos y Marcos. Nel marzo 2022, con un nuovo editore (Olschki), la rivista ha ripreso le pubblicazioni (n. 62, 1, 2020).

Numero di pubblicazioni su riviste di fascia A	21	22	12	n. d.
Pubblicazioni monografiche (tra parentesi il numero delle curatele, quando rilevato)	13	17 (5)	13 (5)	n.d
Contributi in volume	non rilevato	non rilevato	54	n.d.
Convegni	7	3	5	n. d.
Seminari	14	6	5	n. d.
Progetti PRIN (tra parentesi il numero dei progetti finanziati)	non rilevato	6 (2)	5 (1)	n. d.
Progetti internazionali (tra parentesi il numero dei progetti finanziati)	non rilevato ³	9 (2)	3 (-)	n. d.

Tabella 1

Appare evidente la contrazione e regressione delle attività nel corso dei tre anni, a dispetto dell'alto numero di progetti (e sulla base di finanziamenti rimasti nel tempo grosso modo uguali). È rilevabile (vedi dati 2022) una recentissima contrazione nel numero dei finanziamenti, conforme a un tentativo di accorpamento dei progetti, il cui esito potrà essere verificato da qui a un paio d'anni. È altresì evidente che siamo di fronte a un monitoraggio che andrà in futuro perfezionato, cercando per esempio di verificare gli esiti dei progetti in conto terzi e alcuni aspetti almeno del Laboratorio di Intelligenza artificiale di Ateneo, la cui attività si svolge in parallelo – di fatto – a quella del Dipartimento.

In definitiva, i cinque obiettivi strategici del vecchio piano possono essere così valutati. L'asterisco indica gli ambiti i cui risultati risentono dell'emergenza sanitaria.

Obiettivo 1: razionalizzazione delle attività di ricerca (obiettivo non conseguito), in particolare attraverso la valorizzazione dei docenti a contratto (obiettivo conseguito) e l'attribuzione di assegni di ricerca (obiettivo conseguito).

Obiettivo 2: incremento dell'internazionalizzazione della ricerca (obiettivo non conseguito*) e sensibilizzazione verso la ricerca finanziata e in conto terzi (obiettivi solo parzialmente monitorati).

Obiettivo 3: razionalizzazione delle attività di Terza missione e di disseminazione (cfr. capitolo successivo).

Obiettivo 4: incremento e valorizzazione delle pubblicazioni di Dipartimento (obiettivo non conseguito*).

Obiettivo 5: valorizzazione della biblioteca di Dipartimento (obiettivo non conseguibile*).

³ Si segnala tuttavia la stipula di un'intesa con l'associazione ESPRit (European Society for Periodical Research), realizzata nel dicembre 2019.

2.2 Analisi SWOT e strategie per il futuro

2.2.1 Si propone la seguente analisi SWOT, che cerca di capitalizzare quanto sin qui discusso e aggiunge alcune considerazioni largamente condivise dai docenti del Dipartimento.

Punti di forza Attualità “umanistica” dei contenuti della ricerca dipartimentale Multidisciplinarietà, ibridazione dei saperi Attitudine all’innovazione Capacità di intercettare il mondo delle professioni Attenzione alla ricerca dei giovani Ricca esperienza nella programmazione di pubblicazioni monografiche, maturata attraverso la collana di Dipartimento	Debolezze Risorse allocate in modo non adeguatamente pianificato Scarsa internazionalizzazione Monitoraggio in parte inadeguato Difficoltà di comunicazione interna Corpo docente “strutturato” oberato da un alto numero di impegni Contratti editoriali stipulati secondo modalità tradizionali, estranee alle procedure Open access
Opportunità Bandi competitivi nazionali e internazionali Bandi PNRR Ingresso nel Dipartimento di giovani leve <i>Know-how</i> tecnologico nato dall’esperienza pandemica	Minacce Incertezze quanto agli esiti della VQR 2015-2019 Coda lunga dell’emergenza sanitaria Crisi politica e sociale internazionale

Fra le debolezze, una voce in prospettiva preoccupante è rappresentata dal numero di impegni, anche istituzionali, che grava su tutti i membri strutturati. Anche in passato, iniziative meritorie hanno faticato a decollare a causa del sovraccarico di incombenze patito dai docenti più *engagés*. Un

discorso a parte deve essere condotto per le due facce dell'impegno editoriale del Dipartimento: da un lato la collana da esso promossa ha pubblicato molto e bene (dal 2018 a oggi sono uscite 11 monografie); dall'altro lato è vero che simili successi (tra cui va annoverata la ripresa della pubblicazione di "Testo a fronte") sono conseguiti secondo modalità editoriali che non tengono nel debito conto le indicazioni conformi ai principi dell'Open science quali vengono imponendosi nella comunità scientifica anche italiana (si ricordi che dal 2015 quello dell' Open science è un obiettivo strategico dell'Unione Europea)⁴. Quanto alle opportunità riguardanti il PNRR, si osserva che molto di recente (febbraio 2022) il Rettore alla ricerca ha attivato procedure per associare IULM a reti che partecipano ai bandi connessi a detto Piano.

2.2.2 Le linee strategiche per il futuro si declinano nei seguenti sei obiettivi. Tre di essi replicano e rilanciano quelli presenti nel Piano 2019-2021, tre sono nuovi. Non si enuncia nulla sull'implementazione della biblioteca di Dipartimento, visto lo scarso rilievo dell'attività in questione.

Obiettivo 1: razionalizzazione delle attività di ricerca, in particolare attraverso la valorizzazione dei docenti a contratto e l'attribuzione di assegni di ricerca. Fra le aree tematiche che dovranno essere implementate, si segnalano gli studi su Milano (che hanno una rilevanza interdipartimentale), le ricerche sui periodici e i *gender studies*.

Indicatori: numero delle ricerche finanziate e numero dei partecipanti per ogni gruppo di ricerca.

Obiettivo 2: incremento dell'internazionalizzazione della ricerca e sensibilizzazione verso la ricerca finanziata e in conto terzi. In particolare, si dovrà provvedere, sin dal primo anno, a monitorare l'attività di ricerca in conto terzi.

Indicatori: numero di progetti partecipanti a bandi (nazionali e internazionali) e numero di progetti finanziati.

Obiettivo 3 (ex 4): incremento e valorizzazione delle pubblicazioni di Dipartimento.

Indicatori: numero e tipologia delle pubblicazioni; esiti della VQR.

⁴ Merita peraltro di essere ricordata la partecipazione del Dipartimento al board della rivista di fascia A "Cinéma et Cie. International Film Studies Journal", recentemente caricata in open access sulla piattaforma Unimi. La rivista è co-finanziata dal Dipartimento.

Obiettivo 4. In conformità al principio della centralità dello studente, più volte ribadito nel Piano strategico di Ateneo, il Dipartimento inviterà ai propri consigli sia gli assegnisti sia i dottorandi che – tramite i loro tutor – afferiscono al Dipartimento stesso. Cercherà inoltre di coinvolgerli nei progetti di ricerca finanziata, ove questa incroci i loro interessi scientifici. Si impegna altresì a implicare nello stesso tipo di attività anche studenti IULM, in particolare (prevedibilmente) iscritti alle lauree magistrali, rendendo così il più possibile sistematico quanto viene già oggi praticato da qualche docente.

Tempi

dall'anno 2022, partecipazioni dei dottorandi e assegnisti ai consigli di Dipartimento;

nel 2022-2023, inserimento dei nominativi di dottorandi e assegnisti nella pagina web del Dipartimento;

negli anni 2023 e 2024, nuovi progetti dipartimentali con la partecipazione anche di studenti, dottorandi e assegnisti.

Obiettivo 5. Migliorare la comunicazione interna al Dipartimento con una serie di iniziative di “messa in comune” delle ricerche svolte e delle loro ricadute sociali.

Si rinvia al punto 3 del piano per la Terza missione per un'articolazione ulteriore di questo obiettivo. A un livello minimo di intervento, si tratta: a. di organizzare seminari interni che facciano il punto dell'andamento delle ricerche; b. di promuovere una newsletter interna che tenga informati i docenti delle loro attività (anche di Terza missione).

Tempi

2022-2023, inizio delle attività e loro messa a regime tramite un calendario di interventi e una newsletter.

Obiettivo 6. Passaggio graduale all'Open access della collana del Dipartimento e incoraggiamento fattivo dell'Open science. In conformità anche ai lavori sull'Open science posti in essere dall'Ateneo, si cercherà: a. di trasformare, entro il 2024, la collana di Dipartimento in collana “aperta” secondo protocolli che dovranno essere studiati; b. di premiare nella valutazione dei progetti di Dipartimento quelli che prevedano pubblicazioni di questo genere.

Tempi

2022, modificazione dei criteri di valutazione delle ricerche con riferimento premiale all'Open science;

2022-2023, progettare con la casa editrice Mimesis la transizione all'Open access e le prime monografie da realizzare in questo diverso modo;

2024, la collana di Dipartimento diventa integralmente "open".

3. Area strategica II. La Terza missione

3.1 Analisi del triennio 2019-2021

Tre erano gli obiettivi di Terza missione enunciati nella programmazione 2019-2021.

1. Rafforzare l'impegno del Dipartimento negli ambiti in cui era già coinvolto. In particolare, si trattava di rendere più mirato il lavoro svolto in Book City. In prospettiva, bisognava valorizzare il gruppo di lavoro interno all'Ateneo e sfruttare al meglio la convenzione stipulata con l'Accademia di Brera per realizzare attività in partnership.

2. Attivare una commissione che provvedesse a censire in modo mirato le attività di Terza missione, per verificare la possibilità di condividere simili esperienze, e incrementarle.

3. Implementare la collaborazione del progetto comunale Milano City School, con l'obiettivo in particolare di saldare il legame fra Dipartimento e territorio, con riguardo al tema delle periferie.

Il punto 1 è stato almeno in parte conseguito, visto che il Direttore del Dipartimento dal 2020 ha coordinato una serie di attività per Bookcity (una ventina in totale, nel biennio 2020-2021) che hanno ottenuto un successo lusinghiero nell'anno 2020 e un soddisfacente riscontro l'anno successivo. Si rinvia alla documentazione prodotta dall'Ufficio Web per i dati puntuali, che nel 2021 risentono della procedura "mista" con cui si sono svolte le iniziative. Si aggiunga che dal 2021 la progettazione di Book City è stata ufficializzata, nella forma di un gruppo di lavoro nominato dal Senato accademico e coordinato del Direttore del Dipartimento. Nel 2021 è stata realizzata un'attività di Book City di concerto con l'Accademia di Brera.

Il punto 2 si è concretizzato in una migliorata collaborazione con la Delegata alla Terza missione, a partire segnatamente dall'estate 2021, dopo che la crisi pandemica aveva travolto ogni iniziativa in questo senso, che non fosse il censimento *routinier* delle singole attività di Terza missione. Dall'interno del Dipartimento sono peraltro sorti malumori circa la compilazione dei moduli mediante i quali è registrato il *public engagement* di ognuno. Si prende nondimeno atto delle intenzioni, da parte della Delegata, di rendere più amichevole e funzionale detto lavoro di implementazione, anche se al momento (marzo 2022) la situazione non è andata incontro a un'evoluzione risolutiva (di fatto, i membri del Dipartimento non collaborano al censimento delle iniziative).

Il punto 3 è rimasto lettera morta, stante la dissoluzione del progetto Milano City School.

3.2 Analisi SWOT e strategia per il futuro

Si propone un'analisi SWOT relativa a questa area strategica.

<p>Punti di forza</p> <p>Presenza nel Dipartimento di molti docenti strutturati che praticano importanti attività di <i>public engagement</i></p> <p>Contatto con il mondo del lavoro garantito dalla nutrita presenza di docenti a contratto</p> <p>Pubblicazione di monografie finanziate dal Dipartimento e realizzate da docenti a contratto</p> <p>Propensione alla divulgazione</p> <p>Attività istituzionali in essere da diversi anni (Book City, “Giovani scrittori IULM” ecc.)</p>	<p>Debolezze</p> <p>Assenza di una vera programmazione delle attività</p> <p>Scarso coinvolgimento motivazionale dei singoli docenti</p> <p>Comportamenti individualistici e personalistici, quasi inevitabili in un campo ancora poco regolato (e forse non regolabile, se non in parte)</p>
<p>Opportunità</p> <p>Trasformazione delle pagine personali dei docenti che in futuro renderanno visibili le loro attività di Terza missione</p> <p>Iniziative, soprattutto comunali, in merito ai rapporti fra cultura e territorio, con particolare riguardo alle periferie</p>	<p>Minacce</p> <p>Attuazione imperfetta degli attuali progetti relativi alla policy d’Ateneo sulla Terza missione</p>

Di fronte a questa serie di considerazioni, si propongono i seguenti quattro obiettivi strategici.

1. Realizzazione di una serie di eventi, coordinati dal delegato dipartimentale alla Terza missione (nel frattempo nominato – febbraio 2022), che valorizzino le attività di Terza missione più recenti, con particolare riguardo ai volumi della collana di Dipartimento realizzati da docenti a contratto.

Tempi

Prime iniziative nella primavera del 2022, con programmazione almeno mensile nei periodi aprile-giugno e settembre-dicembre.

2023-2024, ogni tre mesi è pubblicato un calendario nelle iniziative.

Indicatori: conteggio delle iniziative e loro impatto (numero dei partecipanti, dei contatti ecc.).

2. Inserire organicamente le iniziative “Giovani scrittori IULM” e Book City nella programmazione del Dipartimento, come frutto tangibile: a. dell’impegno transdisciplinare e ibrido che lo caratterizza; b. della proclamata “centralità dello studente” come meta-valore. Usare il riferimento esplicito al Dipartimento in ogni attività di entrambi i progetti.

3. Organizzazione dei “Seminari del Dipartimento”, progressivamente aperti alla cittadinanza. Si tratta di progettare, a fianco dei seminari interni di cui si è parlato all’obiettivo 6 del cap. 2, un numero nei primi tempi limitato di incontri pubblici su temi “forti” del Dipartimento che vengano incontro a interessi della cittadinanza di Milano. Al momento, è in corso di realizzazione una Scuola di poesia, finanziata da fondi dipartimentali 2022; ma il tipo di iniziativa dovrà essere studiato con attenzione dal Delegato dipartimentale alla Terza missione, anche in riferimento alle tematiche di genere.

Tempi

2023, organizzazione dei primi 2-3 seminari.

2024, messa a regime dell’iniziativa, con cadenza trimestrale.

4. Favorire la pubblicazione di manuali divulgativi. In prospettiva, produrre un’opera collettanea sui fondamenti delle Scienze della comunicazione. Realizzare queste pubblicazioni in Open access.

Tempi

2022-2023, progettazione e realizzazione dei primi volumi (a partire da un bando interno).

2024, consegna all’editore del manuale di Scienze della comunicazione.